



Report Cgia di Mestre: il nuovo Governo dovrà farsi carico e mettere nel conto ulteriori 35 miliardi di nuovi aiuti per imprese e famiglie

# Energia, nuovo buco

Ammonta ad almeno 35 miliardi di euro l'“eredità” che il nuovo Governo si troverà in dote. O meglio, l'importo che dovrebbe farsi carico entro la fine di quest'anno, almeno per dimezzare gli effetti della crisi energetica in corso. Altrimenti, il rischio che moltissime imprese e altrettante famiglie non siano nelle condizioni di pagare le bollette e, conseguentemente, di vedersi chiudere la fornitura, è molto elevato. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Come è stata calcolata questa cifra? Se con-



sideriamo che, rispetto l'anno scorso, i rincari energetici del 2022 cubano 127,4 miliardi di euro, a questo importo vanno sottratti i 58,8 miliardi di sostegni fin qui erogati dal Governo Draghi per contrastare il caro bollette. Importo, quest'ultimo, che include anche i 14 miliardi circa che il Governo Draghi ha approvato ieri. Rispetto al 2021, pertanto, le famiglie e le imprese, al netto degli aiuti stanziati, dovranno farsi carico di un aumento del costo dell'energia elettrica e del gas che sfiora i 70 miliardi di euro.

Gli sfollati sarebbero oltre 150. Gli aiuti del Governo

## Apocalisse Marche, sono dieci le vittime Si cercano i dispersi



Proseguono senza sosta nella zona di Senigallia le ricerche delle tre persone che ancora risultano disperse - tra cui anche un bambino di 8 anni - dopo il maltempo e le esondazioni nelle Marche hanno causato almeno dieci morti. Delle 38 persone ricoverate tutti sono stati dimessi ad eccezione quattro persone.

Non sarebbero in pericolo di vita, tranne un uomo di 44 anni proveniente dalla zona di Sassoferrato, con sindrome da annegamento.

Il numero degli sfollati è pari a 150 circa, anche se in queste ore altre famiglie hanno chiesto aiuti alle autorità perché le loro case sono inabitabili.

**Servizio all'interno**

## Agroalimentare, vola il Made in Italy

*Per l'export, nonostante la guerra, si potrebbe toccare la cifra record di 60 miliardi di euro*



Se il trend di crescita sarà mantenuto l'export agroalimentare italiano nel mondo supererà i 60 miliardi nel 2022 segnando un vero e proprio record storico anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina, con i rincari energetici che stanno colpendo i consumi a livello globale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero relativi ai primi sette mesi del 2022 che evidenziano un

balzo del +19,5% nonostante la guerra scatenata dai russi e le tensioni internazionali sugli scambi mondiali di beni e servizi. La Germania resta il principale mercato di sbocco in aumento a gennaio-giugno del 13,7%, davanti agli Stati Uniti, in salita del 21,4% mentre - sottolinea la Coldiretti - la Francia si piazza al terzo posto ma mette a segno un tasso di crescita del 20,2%.

**Servizio all'interno**

Apocalisse nelle Marche

# si cercano i dispersi Le vittime sono dieci

Proseguono senza sosta nella zona di Senigallia le ricerche delle tre persone che ancora risultano disperse - tra cui anche un bambino di 8 anni - dopo il maltempo e le esondazioni nelle Marche hanno causato almeno dieci morti. Delle 38 persone ricoverate tutti sono stati dimessi ad eccezione quattro persone. Non sarebbero in pericolo di vita, tranne un uomo di 44 anni proveniente dalla zona di Sassoferrato, con sindrome da annegamento. Il numero degli sfollati è pari a 150 circa.

"La maggior parte di queste persone si trova nel comune di Senigallia, ma il numero è in crescita", comunica la Prefettura. In esame anche altre possibili evacuazioni. "Nelle zone colpite dall'emergenza al momento ci sono centinaia di sfollati" ha riferito il prefetto di Ancona Darco Pellos. Il prefetto non ha dato numeri precisi ai giornalisti per vittime e dispersi, di cui ha invece parlato durante la riunione a porte chiuse. Ha comunque confermato che si sono "ricerche in corso che riguardano minori". Sono 3 i dispersi a Barbara, uno dei comuni più colpiti dall'alluvione, secondo quanto ricostruito dal sindaco Pasqualini. "È stato come il cedimento di una diga - dice il sindaco che è arrivato nella zona del ponte vicino al quale sono stati travolti i tre dispersi - è venuto giù il mondo in un attimo. Un rumore sordo terrificante e poi l'ondata. Non è stata un'alluvione ma uno tsunami". Quanto alla ricerca dei dispersi a essere interessata dalle ricerche è soprattutto l'area di Barbara-Castelleone di Suasa. I soccorritori, la Protezione civile e i Vigili del fuoco - provenienti anche da Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Abruzzo - sono al lavoro anche per fornire assistenza agli sfollati e ha chi ha subito danni a causa del maltempo e delle esondazioni. Il servizio idrico all'interno delle case e delle attività sta tornando parzialmente attivo, dopo le interruzioni delle ore immediatamente successive all'allu-



vione. La Protezione civile regionale delle Marche ha diramato un'allerta per criticità idrogeologica, idraulica, temporali e vento valida fino alle 24 del 17 settembre. "Considerata l'imprevedibilità di questo tipo di eventi meteo avversi" in caso di piogge di forte intensità si invita la popolazione a "evitare spostamenti ed uscire solo per effettive necessità. In caso di allagamenti si invita la popolazione a salire ai piani superiori delle abitazioni". Il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio ha detto a Sky TG24 che "dobbiamo abituarci a eventi del genere". In particolare Curcio ha sottolineato che "è caduta una quantità no-

tevole di acqua, più 400 mm in alcune aree, che corrispondono a un terzo di quanta acqua cade in tutto anno". I dati registrati dai sistemi di monitoraggio delle precipitazioni della rete pluviometrica nazionale dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Irpi) indicano il nubifragio che ha colpito le Marche come stato il più intenso degli ultimi 10 anni in Italia. In particolare il pluviometro di Cantiano, uno dei comuni marchigiani più colpiti, tra le 17 e le 21 ha registrato 265 millimetri di precipitazioni, con un picco di 90 millimetri all'ora tra le 20 e le 21.

## Per la Protezione Civile l'evento era impossibile non si poteva prevedere

In riferimento alla evoluzione del maltempo che ha colpito parte del territorio marchigiano delle province di Pesaro e Urbino e Ancona, il Centro funzionale multirischi della Protezione civile regionale evidenzia il contesto meteorologico che ha determinato l'evoluzione dello scenario da allerta gialla emanata in quello poi ben più complesso e non prevedibile che ha determinato vittime ed esondazioni in alcune zone della provincia di Pesaro e Urbino e Ancona. "La previsione meteorologica per la giornata di giovedì 15 settembre mostrava la possibilità di temporali in formazione sul versante tirrenico della penisola, con eventuale interessamento del crinale appenninico e delle aree interne marchigiane. Per tale motivo era stata emessa una allerta di livello giallo per le zone di allerta 1 e 3 (settori montani e alto collinari del pesarese e dell'anconetano) per temporali localmente intensi. Nelle altre zone della regione la previsione non mo-

strava evidenze di fenomeni di intensità tale da determinare criticità e, pertanto, il livello di allerta è stato lasciato verde.

Nel pomeriggio di giovedì, tra le province di Siena e Arezzo, si è assistito alla formazione di un temporale cosiddetto autorigenerante V-shaped, che, nel suo spostamento verso est, è andato interessare la zona interna del pesarese, per poi portarsi verso la costa anconetana. L'interazione con l'Appennino ha inoltre intensificato la struttura temporalesca proprio nella zona del Catria. Caratteristica dei temporali autorigeneranti - spiega il Centro funzionale - è quella della stazionarietà: il temporale continua a riformarsi sempre nello stesso punto e va a interessare sempre le stesse zone, anche per alcune ore. Sono fenomeni la cui previsione è estremamente difficoltosa, sia perché sono molto rari e sia perché le dinamiche che li generano implicano spesso la presenza di configurazioni a scale molto piccole di difficile individuazione. In questo caso, gli elementi previsionali per stimare un'estensione e persistenza di fenomeni così intensi sono stati del tutto assenti. Anche nella vigilanza, a livello nazionale, tali fenomeni non sono stati assolutamente segnalati. Sostanzialmente - spiegano dalla Protezione civile marchigiana - quello che doveva essere uno scenario da allerta gialla per temporali (effetti localmente intensi e rapidi, ma di estensione limitata), si è invece evoluto in uno scenario più complesso e diffuso sul territorio. Le precipitazioni molto intense e persistenti, con cumulate molto elevate raggiunte in poche ore, hanno determinato, anche nel reticolo maggiore, l'innescarsi e il propagarsi dell'onda di piena in tempi rapidissimi e non gestibili, che ha poi determinato criticità e problemi pure nella parte valliva e costiera.

### Sono dieci le vittime accertate

Dieci vittime e dieci storie diverse tra loro. Quattro di loro sono di Pianello di Ostra, un paesino dell'entroterra in provincia di Ancona. Due sono padre e figlio, Giuseppe e Andrea Tisba, rispettivamente di 65 e 25 anni. Sono morti insieme, intrappolati nel loro garage. Secondo le ricostruzioni, il figlio sarebbe sceso nel tentativo di recuperare l'automobile, il padre lo avrebbe seguito per aiutarlo, ma entrambi sarebbero stati travolti da un'ondata di acqua e fango. Vivevano a Pianello di Ostra anche il 52enne Diego Chiappetti e l'ultra 80enne Ferdinando Olivi. Anche i loro corpi sono stati trovati senza vita: il primo, sposato e padre di due figli, all'interno del suo garage, il secondo al piano leggermente seminterrato dell'abitazione in cui viveva. Nella notte era stato il nipote a lanciare un appello sui social per salvare la vita all'anziano.

### Dal Governo primi cinque milioni per l'area di crisi

**"È un disastro. Un disastro che bisogna affrontare. La sindaca mi ha detto che sono sicuri che ce la faranno, è determinata. Tutti sono con lei".**

**Lo ha detto il presidente del Consiglio Mario Draghi ad Ostra, nelle Marche, durante la visita dei territori colpiti dal maltempo, accompagnato dal capo della Protezione civile Curcio e alla presenza della sindaca Farnese e del governatore Acquaroli. Rispondendo alla domanda di un giornalista, Draghi ha sottolineato che esiste "un problema idrogeologico" e che "il Pnrr lo affronta".**

**"Il Governo in Consiglio dei ministri ha assicurato i primi fondi: 5 milioni per i primi interventi, ma ci vorrà molto di più. Ho già parlato con il presidente della Regione, faremo tutto quello che è necessario" ha aggiunto il premier prima di prendere parte, in Municipio, alla riunione operativa con il coordinamento dei soccorsi e le autorità locali. "Vi abbracciamo tutti, vi siamo vicini e contate su di noi" ha concluso rivolgendosi ai presenti. Il Cdm ha decretato lo stato di emergenza.**

## Politica&amp;Economia

# Draghi verso l'addio Non ci sarà un bis

“Il Paese che vedo oggi è forte, leale all'alleanza atlantica e che cresce economicamente, non posso fare previsioni su quello che succede. Non condivido la visione negativa di chi vede che il Pnrr così non va bene e chi parla di togliere le sanzioni e parla di nascosto con i russi, c'è gente che lo fa e c'è gente che non lo fa”. Così il premier Mario Draghi in conferenza stampa a palazzo Chigi, dopo il Cdm che ha approvato il Decreto Aiuti Ter. Contro la Russia “le sanzioni funzionano, la propaganda russa ha cercato di dimostrare che non funzionano: non è vero. Alcune non funzionano, altre funzionano poco, altre moltissimo. Le sanzioni funzionano, altrimenti non si spiegherebbero certi comportamenti recenti del presidente Putin”, prosegue il premier. “Quindi bisogna continuare su quel fronte- dice Draghi- questa è la linea politica che il governo ha seguito e bisogna continuare con il sostegno all'Ucraina, fino a che non vinca la guerra di liberazione perché tale è, da chi ha invaso il suo paese. Il segretario di Stato Blinken mi ha confermato l'assenza di forze politiche italiane nella lista di destinatari di finanziamenti russi oggetto di lanci giornalistici in questi giorni”. Mantenere le sanzioni alla Russia e il sostegno all'Ucraina, “questa è stata la linea del mio governo”, per il prossimo “non posso anticipare quale sarà, ma all'interno del centrodestra ci sono tanti punti di vista” ma se cambierà la linea su sanzioni alla Russia e Ucraina “questo non lo posso dire”. Certo “è una visione che il governo attuale non condivide”. “Nei rapporti internazionali bisogna essere trasparenti. Ci vuole coerenza, non giravolte per cui si vota l'in-



vio delle armi e poi si dice ‘no, non sono d'accordo’”, dice il premier Mario Draghi in conferenza stampa. “Oppure, ancora peggio-aggiunge- non si può inorgogliersi dell'avanzata ucraina dopo che si è votato contro... si voleva forse che l'Ucraina si difendesse a mani nude?” “L'Ungheria è un Paese non democratico secondo l'Ue? Noi abbiamo una visione dell'Europa, difendiamo lo stato di diritto e i nostri alleati sono la Germania, la Francia. Cosa farà il prossimo governo non lo so, però un Paese si sceglie i propri partner oltre che in base alla comunanza ideologica, anche in base agli interessi del Paese stesso. Chi, tra questi Paesi conta di più? Datevi una risposta...”. “La democrazia italiana è forte, non si fa battere da nemici esterni e dai loro pupazzi prezzolati. Dobbiamo essere fiduciosi nella nostra democrazia”. Pou sul futuro politico: sarebbe disponibile a un secondo mandato a Palazzo Chigi? “No”, risponde Mario Draghi. “Non prevediamo nessuno scostamento di bilancio”, prosegue Draghi. “L'andamento dell'economia ci consente di aiutare famiglie e imprese senza mettere a rischio i conti pubblici e causare tensioni sui mercati”, aggiunge. Con il dl Aiuti ter “garantiamo tempi rapidi e certi per rigassificatore di Piombino”, che “è essenziale per que-

stioni sicurezza nazionale e per garantire le forniture di gas”. Il riferimento è alla norma che conferma i rigassificatori quali opere strategiche, indifferibili e urgenti, e autorizzate da un Commissario, anche nel caso siano imposte prescrizioni o sopraggiungano fattori che impongano modifiche sostanziali o localizzazioni alternative. Sul fronte della diversificazione energetica “sblocciamo ulteriori 6 parchi eolici che si aggiungono ai 45 già autorizzati. Ne restano pendenti altri 14 che contiamo di autorizzare nelle settimane che ci restano prima della fine del governo”. Il dl Aiuti ter prevede “la mappatura delle concessioni, che permetterà di verificare con maggiore semplicità le condizioni e le modalità con cui sono affidati i beni demaniali”. Sul decreto legislativo sulla mappatura dei balneari, “la dichiarazione del ministro della Lega parlava di disaccordo non nel merito, ma sui tempi”, perché se ne sarebbe dovuto occupare il prossimo governo. “E' un metodo che questo governo non capisce molto, ci sono dei bisogni dei cittadini, bisogna trovare delle risposte quando sono pronte, con questo ragionamento avremmo combinato molto poco, sarebbe stato il fallimento di questo governo, che è stato creato per fare, non per stare”, spiega Draghi. “Chiaramente c'è un rallentamento della crescita, ma credo non si possano vedere ancora i sintomi di una recessione. Tra tutte le forze politiche una non ha mantenuto la parola sulla delega fiscale e non l'ha votata. Noi abbiamo fatto il possibile per mantenere le promesse, questo non mantenere la parola data non è un metodo di questo governo. C'è differenza tra mantenerla e no”.

## Fondazione Di Vittorio, riflessioni sulla povertà dei senza lavoro



In Italia sono oltre nove milioni i cittadini in seria difficoltà lavorativa: disoccupati, vittime della precarietà e del lavoro povero, che si trovano di fronte a numerosi impedimenti nella ricerca di occupazione. È quanto emerge dall'ultimo rapporto diffuso dalla Fondazione Di Vittorio dal titolo “Il disagio occupazionale e la disoccupazione sostanziale nel 2021 in Italia”. Secondo una stima, considerata dalla Fondazione Di Vittorio “prudenziale, ma molto realistica”, sono circa 4,3 milioni le persone nell'area della disoccupazione sostanziale: l'indice di disoccupazione sale così al 16%, a fronte del dato ufficiale del 9,5%. L'indice di disoccupazione sostanziale è sensibilmente più alto tra le donne (18,6%) e tra i giovani fino a 24 anni di età (34,2%), mentre resta sopra il 20% nella classe 25-34 anni. Ma anche fra chi lavora è in forte crescita un'area di disagio occupazionale che, come spiega il presidente Fulvio Fammoni, “alimenta progressivamente il bacino del lavoro povero, legata all'aumento del tempo determinato involontario e ai conseguenti vuoti di attività; al part-time involontario, agli occupati sospesi, vale a dire gli assenti dal lavoro per un periodo pari o inferiore a tre mesi”. Il disagio è più frequente nell'occupazione femminile (28,4%) che in quella maschile (16,8%); è molto diffuso tra i giovanissimi (15-24 anni) che entrano nel mercato del lavoro (61,7%), interessando un terzo dei giovani occupati tra 25 e 34 anni. L'indice di disagio decresce con l'età, ma è ancora sopra il 20% nella classe 35-44 anni. L'indice di disagio è ampiamente sotto il 20% nelle ripartizioni settentrionali, mentre si colloca tra il 27 e il 30% nel Sud e nelle isole. Decresce con il titolo di studio: dal 32,2% degli occupati con la licenza elementare al 18,1% di quelli con titolo universitario. “Sono oltre nove milioni - sottolinea Fammoni - i cittadini ad avere problemi rilevanti con il lavoro, perché disoccupati, impediti da fattori oggettivi nella ricerca di lavoro o non soddisfatti della propria condizione lavorativa, che subiscono in modo involontario e che troppo spesso colloca queste persone nel bacino del lavoro povero”. La precarietà nel lavoro, infine, aumenta in modo significativo: anche nel 2008 gli occupati erano stimati in circa 23 milioni, ma i tempi determinati erano 2,4 milioni. Oggi, con un numero simile di occupati, i precari sono 3,2 milioni (800 mila in più).

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



# Decreto Aiuti Ter, ecco tutti i provvedimenti presi dal Governo

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi, del Ministro dell'economia e delle finanze Daniele Franco e del Ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani, ha approvato un decreto-legge che introduce ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

In merito alle disposizioni contro il caro-energia, sono prorogati e rafforzati i crediti di imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale. Alle imprese a forte consumo di energia elettrica e a forte consumo di gas naturale è riconosciuto un credito d'imposta pari al 40 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata e utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022. Per le imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW, diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica, il credito d'imposta relativo agli stessi mesi è pari al 30 per cento, mentre per le imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale il credito è pari al 40 per cento.

È prorogata la riduzione di accisa e IVA sui carburanti fino al 31 ottobre 2022 e alle imprese esercenti attività agricola, pesca, agromeccanica che hanno acquistato carburante nel quarto trimestre 2022 è riconosciuto un credito d'imposta pari al 20 per cento.

Al fine di supportare ulteriormente la liquidità delle imprese nel contesto dell'emergenza energetica, assicurando le migliori condizioni del mercato dei finanziamenti bancari, è stata prevista la concessione di garanzie gratuite, da parte di SACE e del Fondo PMI, per i finanziamenti concessi dalle banche alle imprese per esigenze relative al pagamento delle bollette emesse nei mesi di ottobre novembre e dicembre, se viene applicato al finanziamento un tasso di interesse che prenda come riferimento i BTP. Per le medesime finalità è

stato previsto un incremento della percentuale di garanzia dal 60 all'80 per cento dell'importo finanziato per il pagamento delle bollette.

È innalzato l'importo massimo dei finanziamenti (da 35 mila a 62 mila euro) garantibili dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) in relazione ai mutui in favore delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura che hanno subito un incremento dei costi energetici.

Il contributo straordinario in favore di Regioni ed enti locali è ulteriormente incrementato di 200 milioni di euro complessivi, 160 in favore dei comuni e 40 in favore di città metropolitane e province. Per far fronte ai rincari energetici e agli effetti della pandemia, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato per il 2022 di 400 milioni di euro, che si aggiungono al miliardo di euro già assegnato con la legge di assestamento del bilancio (legge 5 agosto 2022, n. 111).

Sono previsti ulteriori 100 milioni di euro per finanziare il contributo a copertura dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto del carburante per l'alimentazione dei mezzi di trasporto locale e regionale su strada, lacuale, marittimo e ferroviario. Viene istituito, con una dotazione di 100 milioni di euro per il 2022, un fondo per il sostegno del settore dell'autotrasporto. Sono stanziati risorse (50 milioni di euro per il 2022) per l'erogazione di contributi a favore delle associazioni e società sportive dilettantistiche, nonché delle federazioni sportive nazionali, che gestiscono impianti sportivi e piscine. Specifiche risorse sono stanziati sia per contenere i maggiori costi energetici sostenuti dagli enti del terzo settore, con particolare riguardo a quelli che gestiscono servizi sociosanitari rivolti a persone con disabilità, sia per mitigare il caro-energia in sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, istituti e luoghi della cultura. Infine, le risorse finalizzate all'erogazione del "bonus trasporti" sono in-



crementate di 10 milioni di euro per il 2022. Sono poi previste misure per favorire l'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili sui beni demaniali in uso al Ministero dell'interno e per accelerare l'installazione degli stessi sulle coperture o sulle facciate di edifici. In merito all'attuazione del PNRR, sono accelerate le procedure autorizzatorie per la realizzazione di opere, impianti e infrastrutture individuati nel "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti", prevedendo appositi poteri sostitutivi in caso di inerzia da parte delle autorità competenti. È altresì istituito l'Organismo di vigilanza dei consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti e degli imballaggi.

Sono perfezionate le procedure per l'installazione di infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici e sono definite le responsabilità attuative del progetto che prevede la realizzazione a Taranto di investimenti siderurgici legati all'idrogeno. È istituito il "Fondo per l'housing universitario", con una dotazione di 660 milioni di euro, per acquisire la disponibilità di nuovi posti letto presso alloggi o residenze per studenti delle istituzioni della formazione superiore. Sono definiti i criteri a cui dovranno attenersi uno o più regolamenti finalizzati alla riforma degli istituti tecnici, nella prospettiva, tra l'altro, di adeguare costantemente l'offerta formativa alle esigenze di competenze richieste dal mercato del lavoro. Sono definite misure finalizzate al potenziamento degli istituti professionali e alla realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione mediante il supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione della filiera tecnica e profes-

sionale. In coerenza con tali obiettivi, è istituito l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale che svolge funzioni consultive e di proposta. Sono estese le procedure per l'accesso al "Fondo per l'avvio di opere indifferibili" anche agli interventi di titolarità degli enti locali finanziati con le risorse del "Piano Complementare" al PNRR ed è stabilito che le risorse assegnate e non utilizzate per le procedure di affidamento di contratti pubblici o per la concessione di contributi pubblici relativi agli interventi PNRR possano essere utilizzate dalle amministrazioni per far fronte ai maggiori oneri derivanti dall'incremento dei prezzi delle materie prime, dei materiali, delle attrezzature, delle lavorazioni, dei carburanti e

dell'energia. È poi previsto che Invitalia S.p.A., per supportare le amministrazioni titolari degli interventi e per accelerarne la realizzazione, possa promuovere specifici accordi quadro per l'affidamento dei servizi tecnici e dei lavori relativi agli interventi PNRR e a quelli dei cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea.

Sono state approvate, inoltre, disposizioni in materia di concorso per l'accesso alla magistratura ordinaria, nell'ottica di contribuire all'obiettivo PNRR di riduzione del contenzioso pendente, e di estensione degli interventi PNRR di potenziamento delle farmacie rurali con uno stanziamento di 28 milioni di euro. In merito, infine, ad ulteriori misure adottate, sono previsti, tra l'altro, lo stanziamento di risorse nell'ambito delle iniziative assunte dall'Unione europea nel quadro della nuova Assistenza Macrofinanziaria (AMF) eccezionale a favore dell'Ucraina; disincentivi alla delocalizzazione e alla cessione di attività di imprese non vertenti in situazione di crisi e misure di tutela dei lavoratori interessati.

## Energia, Coldiretti: "Bene il CdM sull'agricoltura, è un primo passo"

È un primo passo l'estensione della riduzione dei costi del gasolio per le imprese della pesca e agricole anche a fabbricati e serre fino alla fine dell'anno come avevamo richiesto insieme al credito di imposta per i costi energetici e del gas ai quali accedono anche le imprese agricole rispettivamente per il 30% e il 40% della spesa sostenuta.

È quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare le misure varate dal Governo per l'agricoltura contro il caro bollette. Di fronte ad una emergenza senza precedenti – sottolinea Prandini – si resta però sconcertati dalla totale assenza di interventi a livello europeo necessari per salvare il tessuto produttivo dell'Unione.

L'aumento dei costi colpisce duramente l'intera filiera agroalimentare a partire dalle campagne – denuncia la Coldiretti – dove più di 1 azienda agricola su 10 (13%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben oltre 1/3 del totale nazionale (34%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dei rincari, secondo il Crea. In agricoltura si registrano infatti – conclude la Coldiretti – aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio.

# Legge annuale sulla concorrenza, approvati due Decreti

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi e dei Ministri competenti, ha approvato, in esame preliminare, due decreti legislativi di attuazione della legge annuale sulla concorrenza (legge 5 agosto 2022, n. 118). Di seguito le principali previsioni dei testi, con l'indicazione dei Ministri proponenti.

1) Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (decreto legislativo - esame preliminare) (Ministro dello sviluppo economico). Il testo si inserisce nel quadro delle norme adottate in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che prevede la razionalizzazione della normativa sui servizi pubblici locali, con la finalità di promuovere dinamiche competitive che possano assicurare la qualità dei servizi pubblici e i risultati delle gestioni, nell'interesse primario dei cittadini e utenti. Il decreto identifica i "servizi pubblici locali di rilevanza economica"



con i servizi di interesse economico generale secondo la formulazione europea e individua quattro linee fondamentali da seguire:

1. sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza;
2. approfondita ponderazione tra le soluzioni possibili con motivazione qualificata in caso di affidamento in house;
3. pubblicità e trasparenza nella fase della scelta così come con riguardo all'espletamento delle gestioni dei servizi pubblici;
4. rafforzamento e diffusione del ricorso al principio di concorrenza nei servizi pubblici locali. Le norme sono forte-

mente orientate alla sussidiarietà orizzontale: si prevede che gli enti locali "favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, e delle imprese anche con apposite agevolazioni e semplificazioni". I possibili processi di integrazione e riorganizzazione sul territorio dei servizi svolti dagli enti locali sono incentivati in modo non forzato o imposto, ma basato su una emergente opportunità di razionalizzazione e, dunque, con il coinvolgimento degli enti locali stessi. In particolare, è incentivata la gestione integrata sul territorio dei servizi pubblici locali di rilevanza econo-

mica, compresa la realizzazione e gestione delle reti ed impianti funzionali e la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi pubblici locali a rete, orientandone l'organizzazione preferibilmente su scala regionale o comunque in modo da consentire economie di scala o di scopo. Si rafforza anche il principio di adeguatezza, poiché per i servizi pubblici è centrale il risultato, non essendo sufficiente la semplice presenza del servizio. Inoltre, si opera una fondamentale distinzione tra funzioni di regolazione e compiti di gestione dei servizi pubblici localizzati e rafforzata la trasparenza sui risultati delle gestioni, sia in termini economici che in termini di qualità del servizio. Infine, tra i principi cardine del testo è la necessità di assicurare l'efficienza nella prestazione del servizio. Il Consiglio dei ministri ha espresso il proprio apprezzamento e ringraziamento alla Commissione di esperti coordinata dal prof. Giuseppe Caia, che ha svolto un importante lavoro istrutto-

rico per la redazione del testo. 2) Attuazione della delega di cui all'articolo 2 della legge 5 agosto 2022 n. 118, per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici (decreto legislativo - esame preliminare) (Ministro dell'economia e delle finanze, Ministro per gli affari regionali e le autonomie). Al fine di promuovere la massima pubblicità e trasparenza dei principali dati e delle informazioni relativi alle concessioni di beni pubblici, il decreto dispone la costituzione di un sistema informativo di rilevazione delle concessioni, denominato SICONBEP e garantisce il coordinamento e l'interoperabilità con gli altri sistemi informativi esistenti in materia.

La rilevazione comprende tutti i beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile di cui agli articoli 822 e seguenti del Codice Civile che formano oggetto di atti, contratti e convenzioni che comportano l'attribuzione a soggetti privati o pubblici dell'utilizzo in via esclusiva di tali beni.

## Caro bollette, il prossimo Governo avrà un carico di 35 miliardi di aiuti a famiglie e imprese. Lo studio della Cgia di Mestre

Ammonta ad almeno 35 miliardi di euro l'"eredità" che il nuovo Governo si troverà in dote. O meglio, l'importo che dovrebbe farsi carico entro la fine di quest'anno, almeno per dimezzare gli effetti della crisi energetica in corso. Altrimenti, il rischio che moltissime imprese e altrettante famiglie non siano nelle condizioni di pagare le bollette e, conseguentemente, di vedersi chiudere la fornitura, è molto elevato. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.

Come è stata calcolata questa cifra? Se consideriamo che, rispetto l'anno scorso, i rincari energetici del 2022 cubano 127,4 miliardi di euro, a questo importo vanno sottratti i 58,8 miliardi di sostegni fin qui erogati dal Governo Draghi per contrastare il caro bollette. Importo, quest'ultimo, che include anche i 14 miliardi circa che il Governo Draghi ha approvato ieri. Rispetto al 2021, pertanto, le famiglie e le imprese, al netto degli aiuti stan-

ziati, dovranno farsi carico di un aumento del costo dell'energia elettrica e del gas che sfiora i 70 miliardi di euro.

• Bisogna approvare anche la legge di Bilancio 2023

Ritenendo improbabile un azzeramento di questo incremento, secondo l'Ufficio studi della CGIA il nuovo esecutivo che "uscirà" dalle urne il prossimo 25 settembre dovrà, entro la fine dell'anno, recuperarne almeno la metà (35 miliardi) per sostenere chi non ha i soldi per pagarle, altrimenti il rischio che il Paese "collassi" è molto probabile. Un impegno economico da far tremare le vene ai polsi, visto che entro la fine dell'anno, a meno che non "scivoliamo" verso l'esercizio provvisorio, il nuovo Parlamento dovrà approvare anche la legge di Bilancio per il 2023 per svariate decine di miliardi di euro.

• Rischiamo che entro fine anno il 30% di utenze domestiche e Pmi non riesca a pagare le bollette

Secondo l'indagine campionaria condotta nel febbraio scorso da Arte, il 15,4 per cento delle pmi e degli utenti domestici (molti dei quali sono costituiti da lavoratori autonomi e partite Iva) non era riuscito a onorare il pagamento delle bollette di luce e gas. Gli insoluti ammontavano a 26 milioni di euro, una cifra che, nel frattempo, è sicuramente aumentata. Sette mesi fa l'ammontare dei debiti si aggirava in media tra i 7-800 euro al mese per gli utenti domestici, di circa 5 mila euro per le piccole imprese e le partite Iva. Con gli aumenti che in questi ultimi mesi hanno caratterizzato le bollette di luce e gas, segnala l'Ufficio studi della CGIA, corriamolo il pericolo che entro la fine dell'anno siano almeno il 30 per cento le utenze domestiche e le Pmi non in grado di pagare le bollette. Inoltre sempre secondo una stima elaborata dall'Ufficio studi della CGIA, togliendo gli aiuti sin qui erogati, ammontano a 82,6

miliardi di euro i rincari di luce e gas che le famiglie e le imprese subiranno quest'anno rispetto al 2021. Una cifra spaventosa che dà l'idea di quale sforzo economico gli italiani saranno chiamati a sostenere per fronteggiare la crisi energetica esplosa nel 2022. Un incremento che, comunque, è destinato a diminuire; grazie agli effetti del tanto atteso decreto Aiuti ter che il Governo Draghi approverà la settimana prossima. Se, in linea puramente teorica, il Governo avesse a disposizione tutte le risorse necessarie per azzerare gli aumenti senza ricorrere a un nuovo indebitamento, dovrebbe, per l'appunto, approvare una misura da 82,6 miliardi. In realtà, stando alle notizie apparse in questi ultimi giorni, il nuovo decreto, proprio per non incorrere in un aumento del deficit, dovrebbe portare in dote non più di 12-13 miliardi. Come si è giunti a questa cifra monstre da 82,6 miliardi che corrisponde a circa la metà del Pil

annuo del Veneto? Secondo la metodologia di calcolo utilizzata dall'Istat nell'indagine sulla spesa delle famiglie del 2021, inizialmente è stato possibile stimare il costo sostenuto dalle famiglie per l'energia elettrica e il gas, successivamente è stato aggiunto quello riconducibile alle imprese, arrivando ad un costo totale per l'anno 2021 di 80 miliardi di euro. Per l'anno 2022, invece, si è stimato un costo energetico complessivo, sempre a carico delle famiglie e delle imprese, di 207,4 miliardi di euro. Pertanto, l'aumento del costo energetico totale 2022 su 2021 è stato di 127,4 miliardi di euro (+159 per cento). Se a questa cifra in valore assoluto sottraiamo i 44,8 miliardi di aiuti economici contro il caro bollette erogati quest'anno dal Governo Draghi, l'incremento del costo dell'energia in capo a famiglie e imprese rispetto l'anno scorso è, come abbiamo evidenziato più sopra, di 82,6 miliardi.

# Commercio estero: record cibo Made in Italy a 60 mld

Se il trend di crescita sarà mantenuto l'export agroalimentare italiano nel mondo supererà i 60 miliardi nel 2022 segnando un vero e proprio record storico anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina, con i rincari energetici che stanno colpendo i consumi a livello globale. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sul commercio estero relativi ai primi sette mesi del 2022 che evidenziano un balzo del +19,5% nonostante la guerra scatenata dai russi e le tensioni internazionali sugli scambi mondiali di beni e servizi. La Germania resta il principale mercato di sbocco in aumento a gennaio-giugno del 13,7%, davanti agli Stati Uniti, in salita del 21,4% mentre - sottolinea la Coldiretti - la Francia si piazza al terzo posto ma mette a segno un tasso di crescita del 20,2%. Risultati positivi - precisa la Coldiretti - anche nel Regno Unito con un +20,5% che evidenzia come l'export tricolore si sia rivelato più forte della Brexit, dopo le difficoltà ini-



ziali legate all'uscita dalla Ue. Balzo a doppia cifra anche nella Turchia di Erdogan (+25,7%) mentre è dato negativo in Cina con un calo del 25,8% e in Russia con un -14,8% fra sanzioni e guerra. A trainare il Made in Italy nel mondo - sostiene la Coldiretti - ci sono prodotti base come il vino che guida la classifica dei prodotti Made in Italy più esportati seguito dall'ortofrutta fresca. "Per sostenere il trend di crescita dell'enogastronomia nazionale serve ora agire sui ritardi strutturali dell'Italia e sbloccare tutte le infrastrutture che migliorerebbero i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con

il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità, con una rete di snodi composta da aeroporti, treni e cargo" sottolinea il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza di cogliere l'opportunità del Pnrr per modernizzare la logistica nazionale che ogni anno rappresenta per il nostro Paese un danno in termini di minor opportunità di export. Ma è importante lavorare anche sull'internazionalizzazione per sostenere le imprese che vogliono conquistare nuovi mercati e rafforzare quelli consolidati valorizzando il ruolo strategico dell'ICE con il sostegno delle ambasciate".

## Di Aiuti Ter, la soddisfazione della Confesercenti e della Cia agricoltori

"Siamo soddisfatti per le decisioni prese dal CDM. Il DL Aiuti Ter accoglie diverse nostre proposte, in primo luogo i prestiti garantiti alle imprese per il pagamento delle bollette, una misura di buon senso che alleggerisce un poco la pressione - oggi insostenibile - sulle attività economiche". Così Patrizia De Luise, Presidente nazionale di Confesercenti. "Bene anche il rifinanziamento del fondo per l'una tantum agli autonomi, un'altra nostra richiesta, così come ci sembra assolutamente positiva l'estensione del credito di imposta alle imprese cosiddette non energivore, anche se avremmo voluto vedere misure per il rifinanziamento della rete dei confidi, essenziali in questa fase per la liquidità delle imprese".

"Resta però ancora un intervento essenziale da mettere in campo: agire sulle tariffe, imponendo un tetto che le riporti ai livelli medi del 2021 e sganciando il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas. In caso contrario, le imprese si troveranno comunque a breve nell'impossibilità di mantenere attività e occupazione". Anche Cia agricoltori si dice soddisfatta dal testo del Decreto varato dal Governo, che ha recepito le richieste della stessa Confederazione più volte sollecitate all'esecutivo. In particolare, si tratta dell'estensione della riduzione dei costi del gasolio per le imprese della pesca e agricole, anche a fabbricati e serre, fino alla fine dell'anno, come avevamo richiesto, insieme al credito di imposta per i costi energetici e del gas ai quali accedono anche le imprese agricole, rispettivamente per il 30% e il 40% della spesa sostenuta. "Si tratta -sottolinea il presidente di Cia, Cristiano Fini- di un passaggio importante che aiuta un settore penalizzato e che sta lavorando a bilancio zero se non negativo, stretto tra rincari delle materie prime, con punte di +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio e il tenere bassi i prezzi al consumo per la spesa alimentare degli italiani".

## Superbonus, CNA: "Ecco la soluzione per sbloccare la cessione dei crediti"

La nuova norma per sbloccare la cessione dei crediti legati ai bonus dell'edilizia richiede con urgenza una nuova circolare da parte dell'Agenzia delle Entrate che riveda profondamente il provvedimento emanato nel giugno scorso. La CNA ribadisce infatti che la corresponsabilità dei cessionari circoscritta soltanto ai casi di dolo e colpa grave deve essere accompagnata da criteri oggettivi. Pertanto la nuova circolare dovrà eliminare l'obbligo dei cessionari di effettuare indagini basate sulla valutazione di indici soggettivi.

La circolare di giugno prevedeva infatti una serie di criteri soggettivi quali incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori asseritamente eseguiti e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame;

sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare; incoerenza tra il valore del credito ceduto e il profilo finanziario e patrimoniale del soggetto cedente il credito qualora non primo beneficiario della detrazione. In sostanza la definizione di colpa grave deve far riferimento ai comportamenti e non alla interpretazione di norme. Pertanto nella nuova circolare dovrebbero rimanere soltanto due criteri: assenza di documentazione o palese contraddittorietà rispetto al riscontro documentale prodotto; anomalie nelle condizioni economiche applicate in sede di cessione dei crediti. Solo così la nuova norma approvata nel DL Aiuti bis potrà essere la risposta risolutiva al grave problema del blocco dei crediti che coinvolge decine di migliaia di imprese.

## Inflazione, il Codacons calcola la maxi-stangata, maggiore spesa per 3.352 euro a nucleo familiare

I dati Istat sull'inflazione di agosto confermano in pieno l'allarme stangata lanciato dal Codacons e l'aumento di prezzi e tariffe avrà effetti disastrosi per l'economia italiana, attraverso una riduzione del potere d'acquisto dei cittadini e una inevitabile contrazione dei consumi. Lo afferma l'associazione dei consumatori, commentando i numeri definitivi dell'Istat.

A parità di consumi, e considerata la spesa totale annua delle famiglie residenti, il tasso di inflazione all'8,4% si traduce in una maggiore spesa pari a +2.580 euro annui per la famiglia "tipo", che raggiunge i +3.352 euro annui per un nucleo con due figli - calcola il Codacons. Una inflazione che, tuttavia, non è "democratica", visto



che in alcune regioni raggiunge picchi elevatissimi, come nel caso del Trentino Alto Adige dove il tasso di crescita dei prezzi si è attestato ad agosto al 10,2%, contro il 7,3% del Piemonte. "Siamo in presenza di una vera e propria emergenza nazionale che avrà effetti pesanti sull'economia e spingerà una fetta di popolazione verso la soglia di po-

vertà - spiega il presidente Carlo Rienzi - Il Governo non può più perdere tempo, e deve intervenire con urgenza fissando il price cap sull'energia e tagliando l'Iva sui generi di prima necessità come gli alimentari, in modo da evitare il default per migliaia e migliaia di imprese e famiglie che non possono più affrontare costi insostenibili".

**Economia Italia**

# Energia, fatturati cresciuti del 161% “Bollette a rate? Pannicello caldo”

"L'aumento dei prezzi di gas, petrolio ed energia elettrica ha spinto il fatturato delle imprese produttrici e venditrici di prodotti energetici, cresciuto di oltre 91 miliardi di euro (+161 per cento) già nei primi quattro mesi del 2022. Un aumento esponenziale del volume degli incassi che si è tradotto, complessivamente, in una crescita di oltre 106 miliardi di euro (+40 per cento) del fatturato totale di aziende, pmi, liberi professionisti e partite Iva tra gennaio e aprile di quest'anno rispetto al primo quadrimestre del 2021, da 264 miliardi a 370 miliardi".

Lo riporta Unimpresa aggiungendo che "con i dati fiscali di imprese e professionisti del primo quadrimestre dell'anno, si misurano i primi effetti dell'impennata dei prezzi



energetici e c'è anche la fotografia generale della robusta ripresa economica del nostro Paese, già registrata nel corso di tutto il 2021 e poi cresciuta

progressivamente all'inizio del 2022, ma seriamente minacciata, adesso, dal protrarsi della guerra tra Russia e Ucraina". "Il pagamento a

rate delle bollette, con un prestito bancario garantito dallo Stato a tassi di interesse predeterminati, non risolve il problema dell'aumento dei

costi a carico delle imprese, ma si limita a spostare nel tempo una posta negativa di bilancio. Di fatto, la misura approvata oggi è un pannicello caldo.

Peraltro, aver agganciato la determinazione del tasso di interesse di questi finanziamenti a quello dei btp è un salto nel buio, considerando che in prospettiva gli interessi sui titoli di Stato, dopo l'aumento del costo del denaro deciso dalla Bce, saliranno repentinamente", dichiara il vicepresidente di Unimpresa, Giuseppe Spadafora, commentando il decreto legge "Aiuti ter" approvato dal Consiglio dei ministri. "Sul tema energetico occorrono interventi decisi e strutturali, non è possibile andare avanti con piccoli interventi spot", aggiunge.

## Crolla la produzione del riso “Dalla Ue concorrenza sleale”



Crolla di oltre il 30 per cento la produzione del riso in Italia, in un momento in cui l'aumento record dei costi per energia e gasolio provocato dalla guerra in Ucraina sta devastando i bilanci delle aziende agricole già colpite dagli effetti del meteo pazzo, tra siccità e nubifragi. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti in occasione dell'inizio della raccolta sui 217mila ettari coltivati in Italia con 9 risaie su 10 concentrate al nord fra la Lombardia e il Piemonte. Proprio in alcune zone fra queste due regioni si prevedono, secondo l'analisi Coldiretti, fino al 40 per cento di perdite: "Una vera e propria strage con danni per milioni di euro. In Lombardia, dove si coltiva circa la metà del riso nazionale e dove si concentrano i chicchi da risotto, si stimano 23mila ettari di risaie dove la produzione potrebbe essere totalmente azzerata. L'emergenza climatica si aggiunge ai rincari

delle materie prime con aumenti record che vanno dal +170 per cento dei concimi al +129 per cento per il gasolio". Uno "shock devastante per l'economia e l'occupazione", sottolinea la confederazione, "con oltre diecimila famiglie tra dipendenti e imprenditori impegnati nell'intera filiera". Intanto è arrivato il via libera in Conferenza Stato Regioni al decreto che stanziava 15 milioni di euro fino ad esaurimento per i risicoltori italiani a parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti a seguito della crisi causata dalla guerra in Ucraina, del livello record raggiunto dai prezzi delle materie prime energetiche e anche in considerazione della siccità che ha compromesso le produzioni. Tuttavia sul riso italiano grava, precisa la Coldiretti, "la concorrenza sleale delle importazioni low cost dai Paesi asiatici che vengono agevolate dall'Unione europea".

### E Confindustria: “Scenario grave. Resilienza è finita”

Lo scenario vira al ribasso. Il rincaro del gas da agosto è divenuto fuori controllo, sulla scia dei tagli delle forniture dalla Russia. La resilienza dell'industria è alle corde, dopo troppi mesi di impatto del caro-energia sui margini delle imprese: soffriranno gli investimenti. L'inflazione record erode il reddito delle famiglie e minaccia i consumi, protetti (in parte e non per molto ancora) dal risparmio accumulato. La Bce ha risposto a prezzi alti ed euro debole alzando i tassi, che daranno un ulteriore impulso recessivo. L'Italia resiste grazie a: più mobilità e turismo; crescita (minore) delle costruzioni. Tiene, finora, l'occupazione. È quanto rileva il Centro studi di Confindustria, nella congiuntura flash di settembre. Il prezzo del gas in Europa si è impennato a 236 euro/mwh in media in agosto (picco a 330) e rimane a 205 a settembre (da 171 a luglio), molto sopra i precedenti massimi di marzo; l'offerta russa di gas, infatti, è stata ripetutamente ridotta e i mercati prezzano la potenziale scarsità. L'impatto per l'economia italiana (rispetto a un baseline in cui il prezzo del gas è tenuto fermo alla media dei primi 6 mesi del 2022: 99 euro) è stimato in una minore crescita del Pil del 2,2 per cento e del 3,2 cumulati nel biennio 2022-2023, nei due scenari, e in 383mila e 582mila occupati in meno.

### Per i sostegni bisogna trovare altri 35 miliardi

Ammonta ad almeno 35 miliardi di euro l'“eredità” che il nuovo governo si troverà in dote, in termini di importo da erogare entro fine anno almeno per dimezzare gli effetti della crisi energetica in corso. Altrimenti, il rischio che moltissime imprese e altrettante famiglie non siano nelle condizioni di pagare le bollette e, conseguentemente, di vedersi chiudere la fornitura, è molto elevato. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia. La cifra, informa una nota, è stata calcolata considerando che rispetto all'anno scorso, i rincari energetici del 2022 contano per 127,4 miliardi di euro; a questo importo vanno sottratti i 58,8 miliardi di sostegni fin qui erogati dal governo Draghi per contrastare il caro bollette. Importo, quest'ultimo, che include anche i 14 miliardi circa che il governo ha appena approvato. Rispetto al 2021, pertanto, le famiglie e le imprese, al netto degli aiuti stanziati, dovranno farsi carico di un aumento del costo dell'energia elettrica e del gas che sfiora i 70 miliardi di euro.

## Economia Europa

# Il colosso Rosneft contro Berlino: "Esproprio illegale, ci tuteleremo"

Il gigante petrolifero statale russo Rosneft ha accusato la Germania di aver intrapreso un "esproprio forzato" di due delle sue filiali tedesche, in seguito alla decisione di Berlino di porre le società sotto il controllo dello Stato. Rosneft ha definito "illegale" il sequestro delle sue infrastrutture di raffinazione del petrolio in Germania e ha annunciato che intraprenderà azioni legali per proteggere i suoi beni. Il governo tedesco ha posto le due società in amministrazione fiduciaria venerdì scorso, ponendo di fatto la raffinaria di petrolio Pck nella Germania orientale sotto il controllo della Federal Network Agency, l'ente regolatore del settore energetico del Paese.

"Rosneft considera questa decisione una violazione di tutti i principi fondamentali dell'economia di mercato, le basi civili di una società moderna costruita sul principio dell'invulnerabilità



della proprietà privata", si legge nel comunicato. Il gruppo ha sottolineato di aver sempre rispettato i propri obblighi legali e contrattuali e che farà di tutto per proteggere gli interessi dei propri azionisti. Allo stesso tempo, Rosneft ha ammesso che la decisione

di Berlino significa che non è più possibile "garantire la sicurezza industriale ed ecologica dell'impianto", anche se ha aggiunto di essere pronta a negoziare un nuovo contratto con il governo tedesco a determinate condizioni. Intanto si è appreso che le ri-

serve degli impianti di stoccaggio di gas della Germania "dureranno soltanto due mesi e mezzo", anche se verrà raggiunto l'obiettivo del governo federale di riempire i depositi al 95 per cento entro il primo novembre prossimo. In considerazione del blocco delle consegne di gas dalla Russia, "è tanto più urgente esaurire tutte le possibilità per ridurre significativamente il consumo" di questa fonte di energia e "sviluppare fonti di approvvigionamento alternative".

E' quanto afferma il Consiglio degli esperti per l'analisi degli sviluppi macroeconomici tedesco (Svr) in un contributo per il quotidiano "Frankfurter Allgemeine Zeitung". Si tratta del gruppo di economisti tedeschi che, noto come i "Cinque saggi" dal numero dei componenti, dal 1963 esercita funzioni consultive per il governo federale.

## La Spagna verso la stagnazione Il boom del turismo non la frena



In Spagna, nonostante la forte stagione turistica estiva appena archiviata, ci sono già alcuni segnali di indebolimento dell'attività economica, come nel caso dell'occupazione, degli indicatori di fiducia, di consumo e produzione.

La segnalazione è del direttore generale di Economia e Statistica della Banca di Spagna, Angel Gavilan, intervenuto allo Swiss Bankers Executive Study Tour, tenutosi alla Borsa di Madrid. Gavilan ha evidenziato come l'inflazione abbia continuato a "sorprendere" al rialzo "più a lungo del previsto" e si

sia estesa all'intero paniere dei consumi. Secondo le ultime previsioni pubblicate a giugno dalla Banca di Spagna, il prodotto interno lordo nazionale crescerà del 4,1 per cento nel 2022 e del 2,8 per cento nel 2023, mentre l'inflazione media annua si attesterà al 7,2 per cento quest'anno e al 2,6 per cento il prossimo. Per quanto riguarda l'area dell'euro, il direttore generale della Banca di Spagna ha sottolineato che, dopo una forte prima metà dell'anno, si prevede una stagnazione nella seconda metà del 2022 e nel primo trimestre del

prossimo anno, in presenza di una dinamica dell'inflazione più elevata e persistente. Peraltro in Spagna il numero di nuove aziende (7.180) a luglio è sceso del 14,4 per cento rispetto allo stesso mese del 2021, il dato più basso dal settembre dello scorso anno. Lo hanno rivelato i dati diffusi dall'Istituto nazionale di statistica (Ine). Con il calo di luglio, la creazione di nuove imprese ha registrato il quarto trend negativo consecutivo dopo essere scesa dell'8,2 per cento ad aprile, del 4,6 per cento a maggio e del 6,8 per cento a giugno.

### Parigi risparmia. Luoghi simbolo meno illuminati

Dopo la Torre Eiffel, in Francia tocca al Museo del Louvre e alla Reggia di Versailles di oscurarsi prima: una misura "simbolica" per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla crisi energetica in Francia, come ha spiegato il ministro della Cultura, Rima Abdul Malak. A partire da ieri sera, la piramide del Louvre sarà spenta alle 23 anziché all'una di notte e l'illuminazione sulla facciata della Reggia di Versailles alle 22 anziché alle 23. "I simboli sono importanti per sensibilizzare la popolazione", ha osservato il ministro, pur ammettendo che "queste misure simboliche" non bastano. Il sindaco della capitale francese, Anne Hidalgo, ha annunciato nei giorni scorsi che il municipio di Parigi, la Torre Eiffel, i musei comunali e i municipi distrettuali non saranno più illuminati di notte dal 23 settembre. Anche la temperatura di riscaldamento negli edifici comunali sarà ridotta da 19 a 18 gradi durante il giorno e a 12 gradi di notte e nei fine settimana, quando gli edifici non saranno occupati.

### Slovenia e Croazia firmano accordo di aiuto per il gas

Il ministro delle Infrastrutture della Slovenia, Bojan Kumer, ha dichiarato all'emittente Rtv Slovenija che prossimamente sarà firmato un accordo con la Croazia sulle misure di solidarietà per salvaguardare la sicurezza dell'approvvigionamento di gas. La Slovenia ha già sottoscritto un'intesa simile con l'Italia e sono in corso trattative anche con l'Austria. Il ministro ha accolto con favore le ultime misure per affrontare la crisi energetica presentate dalla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. Kumer e il suo omologo croato Davor Filipovic hanno discusso la questione nell'ultima riunione a Bruxelles dei ministri dell'Ue responsabili dell'energia. In base all'accordo, gli aiuti sarebbero garantiti in caso di interruzioni dell'approvvigionamento che mettano a rischio i cosiddetti utenti protetti, come famiglie, asili nido, scuole elementari e centri sanitari. Kumer ha inoltre accolto con favore le misure per ridurre i prezzi dell'elettricità proposte dalla von der Leyen nel suo discorso sullo stato dell'Unione, affermando che la proposta sarà esaminata attentamente nei prossimi giorni, aggiungendo che ad una prima lettura sembrerebbe comunque includere una serie di soluzioni sostenute anche dalla Slovenia.

## Economia Mondo

# Chiuso il meeting di Samarcanda: l'Indo-Pacifico ora si riposiziona

Chiudendo il summit dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, il presidente dell'Uzbekistan, Shavkat Mirziyoyev, padrone di casa della riunione di Samarcanda che ha riunito intorno allo stesso tavolo tutti i leader dell'Indo-Pacifico, ha delineato le sfide future della Sco (l'acronimo che indica l'Organizzazione) sottolineando che dall'evoluzione della stessa dipende anche la garanzia della sicurezza regionale, cruciale negli equilibri strategici, e mondiale. Mirziyoyev ha prima di tutto ricordato che Samarcanda, che ha ospitato il meeting a cui hanno preso parte tra gli altri i presidenti di Russia e Cina, Vladimir Putin e Xi Jinping, "situata nel cuore della Grande Via della Seta, è stata per millenni il centro del dialogo inter-civiltà" ed è "meraviglioso che, nonostante la pandemia e la difficile situazione del mondo, oggi Samarcanda abbia riunito ancora una volta i leader della vasta distesa dell'Eurasia e sia diventata il centro della politica e dell'economia internazionale".

Per il presidente uzbeko, di fronte al "deficit di fiducia e comprensione reciproca" ai problemi del nostro



tempo, come "il cambiamento climatico, la mancanza di acqua e di risorse naturali, le conseguenze sociali ed economiche della pandemia, la crisi energetica e della sicurezza alimentare", "cresce la domanda globale di fiducia reciproca, giustizia e solidarietà" e "l'attività della nostra Organizzazione dimostra al mondo che tale dialogo è possibile". L'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai "sta entrando in una nuova fase ancora più responsabile del suo sviluppo" e "insieme saremo in grado di portare l'Organizzazione verso le nuove frontiere per garantire la sicu-

rezza regionale e globale, in nome del progresso e della prosperità dei nostri Paesi e dei nostri popoli". Questo obiettivo verrà raggiunto continuando "a mantenere lo status di non allineato dell'Organizzazione e la sua apertura", poi rafforzando la coesione e il "sostegno reciproco e il partenariato basati sui principi dello 'spirito di Shanghai'. Solo in questo modo possiamo garantire pace, stabilità e prosperità nella regione della Sco", ha detto Mirziyoyev chiudendo il summit. Il presidente dell'Uzbekistan ha poi elencato le priorità della regione, la maggiore cooperazione tra

economie, sfruttare i vantaggi di complementarità delle economie dei Paesi aderenti, l'eliminazione delle barriere commerciali e doganali, la connettività e la creazione di corridoi di trasporto efficaci: in particolare il capo di stato uzbeko ha citato la costruzione della ferrovia Cina-Kirghizistan-Uzbekistan, di cui è stato firmato l'accordo, "un evento storico". Centrale anche la costruzione del corridoio ferroviario Termez-Mazar-i-Sharif-Kabul-Peshawar. "La realizzazione di questi due progetti aprirà ampie opportunità per rafforzare la connettività, aumentare il commercio e gli investimenti reciproci e, in generale, garantire la crescita economica sostenibile nello spazio della nostra Organizzazione". Nel contesto dei rapporti fra gli Stati dello Sco, ieri il "Times of India" ha sottolineato come durante l'incontro, a margine del summit della Shanghai Cooperation Organisation, il primo ministro di Nuova Delhi Modi abbia "fatto pressioni su Putin per mettere fine al conflitto in Ucraina" e ricorda che questo era il primo incontro di persona tra i due leader dall'inizio della guerra.

## Depositi bancari. Il Libano propone un piano al Fmi

I comitati economici libanesi, un raggruppamento dei principali uomini d'affari e proprietari di grandi aziende del Libano, hanno proposto giovedì un piano di ripresa economica che comporta il recupero del 74 per cento dei fondi depositati nelle banche. "L'obiettivo del piano è stimolare gli investimenti e ideare un regime di protezione sociale", ha detto il capo dei comitati economici Mohammed Chouair in una conferenza stampa. "Il piano prevede il recupero degli ingenti depositi attraverso le entrate dai beni dello Stato", ha aggiunto. Descrivendo il piano come "equilibrato", Chouair ha affermato che "soddisfa anche i requisiti del Fondo monetario internazionale e ritiene le banche responsabili senza spingere il settore (bancario) al fallimento". Giovedì il quotidiano Al-Joumhouria ha riferito che il



piano era stato messo in piedi con il presidente Nabih Berri, che lo ha ampiamente incoraggiato. Fonti economiche hanno riferito al quotidiano che un piano del genere può "rinormalizzare la situazione finanziaria, rilanciare l'economia, sostenere

la lira e aumentare il potere d'acquisto dei dipendenti e dei cittadini". Nei giorni scorsi l'impossibilità per i risparmiatori di accedere ai loro depositi bancari ed effettuare normali prelievi aveva causato gravi disordini nel Paese.

## Gestione dell'acqua La Banca mondiale sostiene la Tunisia

La gestione e il trattamento delle acque è una priorità estrema per la Tunisia: nel 2017 l'acqua disponibile per abitante ammontava a 367 metri cubi, in un Paese di 12 milioni di abitanti, rispetto ad una media mondiale di 5.700 metri cubi e con un'agricoltura che è ancora uno dei pilastri dell'economia del Paese e richiede estrema disponibilità di acque. Per questo motivo l'Onas, Ufficio nazionale per la Sanità e Ambiente della Tunisia, nato nel 1974 attivo nella difesa delle acque e del territorio e il contrasto dell'inquinamento ambientale e idrico, ha avviato un ampio progetto di risanamento per riutilizzo delle acque reflue per la stazione di Choutrana al sud di Rao-

ued. Il progetto, del valore complessivo di 60 milioni di dollari e sostenuto dalla Banca Mondiale, cofinanziato dal Fondo Gef, ha visto la realizzazione di condotte sotterranee e bacini di ritenzione delle acque reflue.

Le acque reflue della stazione di Choutrana seguono i condotti fino a un bacino di decantazione situato a El Hissiene, le acque vengono depurate dai rifiuti per un riutilizzo in agricoltura; il bacino può essere regolato per alimentare poi l'irrigazione per le numerose aziende agricole di Borj Touil (oltre 500). Una parte delle acque depurate inoltre andrà ad alimentare il verde urbano del nuovo complesso di Tunis Bay City.

# #I Love Ischia 2022, riflettori accesi sul Premio e sull'Isola Verde che incanta

Ancora uno straordinario appuntamento con la cultura e il giornalismo che vede protagonista l'Isola verde di Ischia. Questa metà di settembre vedrà nell'isola uno degli eventi più attesi dell'anno, che riconosce l'attenzione e la professionalità di tanti operatori e professionisti dell'informazione. L'iniziativa è promossa dal Consorzio Operatori Turistici dell'Isola d'Ischia con Federalberghi Ischia. La manifestazione "#I LOVE ISCHIA 2022", si svolgerà nella serata del 20 settembre grazie all'impegno straordinario del giornalista Franco Cavallaro, coadiuvato dalla inseparabile Luisanna Tuti, che hanno voluto, ancora una volta, accendere i riflettori sull'Isola Verde. Come ogni anno, sono stati selezionati giornalisti e personalità che, durante l'anno, si sono prodigati nella diffusione di risorse ed immagini del territorio. Sottolineando l'apprezzamento verso i graditi ospiti, il Presidente di Federalberghi Ischia, Luca D'Ambra, ha deciso di svolgere la manifestazione nei meravigliosi "Giardini Ravino". Come lo scorso anno, i giganteschi "saguari" del deserto dell'Arizona costituiranno la scenografia della manifestazione che, con fiori tropicali, piante rampicanti, palme, ibiscus e ficus, completeranno l'immagine che ancora una volta questa stupenda isola vuol dare di se,



tenendo fede al titolo di "isola più bella del mondo" che quest'anno gli è stato, giustamente, attribuito. Tra tanta bellezza, non sfigurerà di certo la graziosa "fatina", il volto tanto amato dagli italiani, che, ancora una volta, farà gli onori di casa: Maria Giovanna Elmi. Quest'anno la storica conduttrice e annunciatrice televisiva avrà la gioia di festeggiare i suoi 50anni di carriera, condividendo felicemente questo traguardo con tutti gli amici ischitani. Aprirà la rassegna degli ospiti Vania Colasanti, Giornalista, Scrittrice ed Au-

trice di Programmi Televisivi per la RAI e, di seguito, Luigi Sambucini, Direttore Responsabile "Ore 12"; Francesco Certo, Caporedattore Radio Dimensione Suono Roma; Maria Pirro, Giornalista de "Il Mattino"; Reverendo Padre Enzo Fortunato, Giornalista e Scrittore; Gaetano Di Meglio, Direttore Responsabile de "Il Dispari"; Manuela Bottiglieri, Scrittrice; Roberto Rossi, Vice Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio; Gaetano Ferrandino, Coordinatore de "Il Golfo"; Giuseppe Caporaso, Giorna-

lista e Conduttore di "Vediamoci chiaro" di TV2000; Manuela Biancospino, Vice Direttore de "La Voce"; Raffaele Carlino, Presidente e Responsabile di Stile di Carpisa; Adele Aammendola, Giornalista TG2 RAI. Consegnano gli attestati di amicizia i Sindaci dei Comuni ischitani, i rappresentanti di Federalberghi Ischia e Procida, i rappresentanti del C.O.T.I. e Asso Turismo Confesercenti Campania. Note di stima e apprezzamento sono stati espressi da tutti gli organi istituzionali per l'opera svolta dagli illustri ospiti per la valorizzazione dell'isola e di tutto il territorio campano.

mondo. "Certamente non è difficile riconoscere la bellezza di un'isola che ci è stata concessa da una natura tanto generosa" - dichiara il patron dell'evento, Franco Cavallaro - "e siamo lieti che ospiti così illustri ne abbiano saputo cogliere e divulgare la ricchezza delle sue risorse durante tutto l'anno. Dopo anni di sacrifici, Ischia rinasce a nuova vita, aprendo anche nuovi orizzonti turistici, che permettano a tutto il mondo di poter ammirare tesori che siamo felici di condividere con persone che ne sappiano apprezzare anche il valore storico e culturale". La serata sarà allietata da un giovane attore, cantante, scrittore, che ha esordito giovanissimo legandosi alla tradizione popolare e, soprattutto, dedicandosi al recupero delle canzoni classiche napoletane: Romolo Bianco. Consegnano gli attestati di amicizia i Sindaci dei Comuni ischitani, i rappresentanti di Federalberghi di Ischia e Procida, i rappresentanti del C.O.T.I. e Asso Turismo Confesercenti Campania. Note di stima e apprezzamento sono stati espressi da tutti gli organi istituzionali per l'opera svolta dagli illustri ospiti per la valorizzazione dell'isola e di tutto il territorio campano.

**Nella foto** Franco Cavallaro, Maria Giovanna Elmi e Luisanna Tuti

## I Musei tornano in Italia con due date: in vendita i biglietti. Info e prezzi

A due settimane dalla pubblicazione del nuovo album "Will Of The People" (che ha debuttato al primo posto della classifica album italiana, unici artisti internazionali ad aver raggiunto questo risultato in Italia nel 2022 oltre ad Harry Styles), i Muse mettono in vendita i biglietti per le due date italiane del Will Of The People World Tour, che li vedrà protagonisti il 18 luglio 2023 allo Stadio Olimpico di Roma e il 22 luglio 2023 allo Sta-

dio San Siro di Milano. Il tour mondiale farà tappa anche in UK, oltre che in Austria, Olanda, Germania, Francia e Svizzera e toccherà i più importanti stadi del continente.

Very special guest delle date del 2023, comprese le due in Italia, saranno i Royal Blood. Il duo inglese, formato da Mike Kerr e Ben Thatcher, tornerà quindi - a fianco dei Muse - nel nostro Paese dopo la data a giugno scorso all'Alcatraz di Milano.



## Primo piano

# “Sul gas impossibile fare errori L’Ue agisca come un monolite”

La riduzione dei consumi di gas nel Vecchio Continente, a fronte della grave crisi generata dalla guerra in Ucraina, "non è abbastanza, e serve fare di più". Il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, a pochi giorni di distanza dalla proposta della Commissione europea sulla crisi energetica, torna a pungolare l'esecutivo di Bruxelles interpretando un allarme che attraversa l'intera Europa anche in vista dell'ormai imminente inverno. E, in un'intervista a un gruppo di media europei tra i quali l'agenzia di stampa italiana Ansa, l'ex premier belga certifica la nuova mappa della strategia energetica europea: con Algeria e Paesi del Golfo destinati a diventare tra i primissimi interlocutori del Vecchio Continente. Per Michel sono tre gli assi lungo i quali corre la battaglia dell'Ue sul gas: taglio dei consumi, aumento delle forniture, intervento sui prezzi. E se "la riduzione dei consumi è un buon inizio, dall'altra parte non è abbastanza", sottolinea il numero uno del Consiglio dell'Unione europea che, già nei giorni scorsi, aveva chiesto alla Commissione di agire in fretta, non solo sul price cap, cioè sul tetto massimo al prezzo del combustibile. "Penso sia importante accelerare anche



sulla riforma del mercato dell'elettricità e sul decoupling", sono le sue parole. Sul tetto ai prezzi Michel non mette sul tavolo soluzioni. Ma, è il suo ragionamento, prima arriva la proposta della Commissione, prima si potrà cercare un accordo tra gli Stati membri. Che non è tutto in discesa, come si è visto nelle ultime settimane. "Quando parliamo di cap dobbiamo prima chiarire di che tipo di tetto si sta discutendo. E dobbiamo essere consapevoli che ci possono essere effetti sulle

forniture", precisa. L'obiettivo è parlarne già al Consiglio Affari Energia del 30 settembre prossimo ma il tema sarà poi anche sul tavolo al vertice dei leader Ue di Praga di inizio ottobre. Vertice che sarà preceduto dalla prima riunione della Comunità politica europea, il format allargato a diversi Paesi extra-Ue ma legati comunque all'Europa: dalla Turchia all'Ucraina, dai Balcani Occidentali al Regno Unito. "Ho fiducia che sarà un incontro ad altissimo livello", assicura Michel. L'incontro

con i media europei è arrivato a pochi giorni dalla fine di un suo tour tutto basato sul dossier energia: prima in Algeria e poi in Arabia Saudita, Qatar e Emirati Arabi Uniti. "Dobbiamo adattare la nostra strategia, non basta che i rubinetti siano aperti o chiusi", spiega il presidente del Consiglio Ue individuando nel punto dei contratti a lungo termine una delle chiavi dei negoziati che farà l'Unione europea per ottenere stabilità, sul fronte energetico, nel medio e lungo termine: da un lato è una ri-

chiesta avanzata dagli interlocutori e dall'altro può essere un grimaldello per fermare i prezzi. Con l'Algeria, spiega, sono "concordate più forniture di gas all'Europa, in particolare a Italia e Spagna. Ci sono più opzioni, una è quella di "costruire gasdotti" per la connessione all'Italia, l'altra "è quella di una partnership anche sull'elettricità", spiega Michel che invece in Qatar ha incassato la disponibilità "di dirottare il gas destinato all'Asia verso l'Europa nel breve periodo", fermo restando il sì dei Paesi asiatici coinvolti. Con le capitali del Golfo Michel non ha mancato di sottolineare il tema dei diritti umani e a Riad ha ribadito la posizione dell'Ue sul caso dell'omicidio del giornalista Khashoggi. "Ma è importante tenere aperto il canale di dialogo, non promuoviamo i nostri valori restando chiusi in ufficio a Bruxelles", osserva Michel.

Spento l'accento su altro aspetto: nei negoziati per le forniture di energia sarebbe meglio che l'Ue si muovesse come un monolite. "Il tema energetico è competenza" ma "serve una maggiore cooperazione. Le crisi sono un buon momento per creare una sovranità europea", è il suo appello finale.

## L'Italia accelera: stoccaggi all'86% ma non bastano

"Confermo che per l'inverno del 2024 non avremo dipendenza dal gas russo seguendo il nostro piano. In tale ambito, tuttavia, i rigassificatori sono fondamentali". Così il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, in merito alla situazione degli approvvigionamenti dell'Italia in vista della stagione fredda ormai alle porte. "Il lavoro del governo - scandisce Cingolani - ci ha messo in sicurezza: oggi abbiamo gli stoccaggi all'86,7 per cento, l'obiettivo era 90 per cento in ottobre quindi siamo in anticipo e io ho firmato una lettera che dà incarico a Snam di andare un po' oltre. Se riuscissimo ad arrivare al 92-93 per cento, avremmo maggiore flessibilità in momenti di massimo as-

sorbimento invernale", spiega. Parlando del piano di diversificazione delle forniture di gas, aggiunge il ministro, "ad oggi abbiamo dimezzato la dipendenza dal gas russo che potevamo avere qualche mese fa. Dobbiamo continuare con il piano di diversificazione. Se manteniamo la rotta, ogni mese che passa dipendiamo di meno. Quando avremo riempito i tubi col gas naturale, non ci rimarranno che i 12-13 miliardi di gas liquido da rigassificare". E qui è sempre aperta la polemica su Piombino: "Nel piano originale presentato a luglio" sull'entrata in funzione del rigassificatore di Piombino "avevamo ipotizzato che potesse essere in funzione all'inizio 2023. Ma si sono persi circa



due mesi per fare schermaglie contro il rigassificatore, ed è ovvio che si ripercuotano su quando lo metteremo in funzione", scandisce il ministro.

"Dopo di che se andrà in aprile o se andrà in gennaio, vedremo quale sarà il piano di consumo, questo non penso sia un problema preoccupante. Poi, chiaramente, tutti sono liberi di dire ciò che vogliono. Ma, data la situazione, a questo punto prima è meglio è". In ogni caso, chiosa Cingolani, dovrà essere fatto di tutto "per aiutare i territori, abbiamo concordato soprattutto per il primo rigassificatore, quello di Piombino, che verrà posto lì per tre anni e poi si sposterà in una posizione più consona alle esigenze del territorio", aggiunge ricordando che "non si tratta di infrastrutture permanenti" e che "la posta in gioco è alta. Ne va della sicurezza energetica del Paese".

la guerra di Putin

## Biden avverte Putin: “Non usare l’arma nucleare” Il leader russo avverte: “La campagna russa continuerà”

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha messo in guardia il suo omologo russo Vladimir Putin sulla guerra in Ucraina e sull'uso di armi nucleari o chimiche. "Non farlo, non farlo. Se lo facessi il volto della guerra cambierebbe", ha detto Biden nel corso di un'intervista a 60 Minutes, di cui sono stati diffusi degli estratti. Il presidente americano non è entrato nei dettagli di quale potrebbe essere la risposta Usa: "Sarebbe consequenziale", ha però specificato. Se il Cremlino decidesse di usare armi chimiche o nucleari diventerebbe "ancora



di più paria nel mondo". Putin ha chiuso il vertice di due giorni a Samarcanda senza mostrare - almeno ufficialmente - alcun ripensamento sulla guerra in

Ucraina. Mosca, ha detto, "non ha fretta" di raggiungere i suoi obiettivi, che rimangono inalterati. E "nessuna correzione" verrà portata al piano generale. Una decisione ribadita nonostante gli incontri al vertice, svoltisi a margine del summit dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (Sco), avessero lasciato trasparire i malumori di altri Paesi, in primis la Cina, che nella crisi vede un pericolo di destabilizzazione per la regione e un possibile ostacolo alle iniziative di espansione della sua influenza economica. Putin ha ribadito che la campagna



russa continuerà nonostante la controffensiva ucraina, liquidata con poche parole: "Staremo a vedere come finirà". Mosca ha dato finora una risposta contenuta ai

"tentativi di Kiev di danneggiare infrastrutture" in territorio russo, compresi "attacchi terroristici a centrali nucleari". Ma se continueranno, la reazione "sarà più seria". Soprattutto, Putin ha ribadito la sua ferma convinzione della necessità di avviare la campagna ucraina per la salvezza della stessa Russia. "Per decenni", ha detto, l'Occidente ha coltivato l'idea di "un collasso della Russia". Mosca, quindi, ha dovuto lanciare l'operazione militare per impedire che in Ucraina venisse creata un'enclave "da usare per fare vacillare" la stessa Russia.

## Gen. Mini: “Controffensiva ucraina solo propaganda, sul terreno condizioni non mutate di molto”

di **Alessandro Bianchi**  
(L'AntiDiplomatico)

La controffensiva ucraina ha aperto nuovi scenari nel conflitto in corso, con il Cremlino oggi di fronte ad un bivio dai connotati preoccupanti per chi vive nel nostro continente: accettare un pesante ridimensionamento delle aspettative iniziali (con gravi ripercussioni interne), o passare dalla "operazione speciale" - in supporto delle popolazioni ruffosone massacrata dal 2014 dal regime di estrema destra insediatosi a Kiev dopo il golpe - alla guerra e mobilitazione totale. "Per la Russia il passaggio è sostanziale e Putin lo sa bene, per questo resiste alle insistenze dei suoi falchi. Il solo parlare di guerra per ogni Stato serio è una cosa grave", dichiara a l'AntiDiplomatico il generale Fabio Mini. L'invio delle armi deciso dal governo Draghi e ratificato con una delega in bianco dal Parlamento italiano fino al 31 dicembre 2022 ha reso di fatto il nostro paese "cobelligerante" in un conflitto che nessuno con un minimo di onestà intellettuale può negare sia ormai tra Nato e Russia. "Sono state adottate misure di guerra aperta e diretta contro la Russia; siamo apertamente cobelligeranti con l'Ucraina ma non è stata adottata nessuna misura giuridica, economica e politica per riconoscere tale status", prosegue Mini. In Italia, mentre è in corso la campagna elettorale più imbarazzante della storia repubblicana, di fatto si è deciso di oscurare l'Ucraina, se non per qualche messaggio propagandistico spot. E la spiegazione è semplice: "La posizione assunta dal nostro paese nella questione ucraina è talmente imbarazzante da costituire un brutto argomento elettorale", conclude Mini.

**L'Intervista**

– Generale dopo l'offensiva ucraina è arrivata la risposta russa contro le infrastrutture elettriche del paese. Siamo ufficialmente passati, dal punto di vista russo, dall'"operazione speciale" alla guerra propriamente detta? Non ancora ma ci stiamo avvicinando. Non si tratta di una questione formale, come molti pensano, e nemmeno di un pleonaso, dato che ciò che vediamo è una guerra de facto, come molti altri affermano. Non è neppure una guerra che riguarda "altri", come s'illudono la Nato e tutti i suoi azionisti. Per la Russia il passaggio è sostanziale e Putin lo sa bene, per questo resiste alle insistenze dei suoi falchi. Il solo parlare di guerra per ogni Stato serio è una cosa grave. Uno Stato in guerra deve adottare provvedimenti eccezionali anche se si tratta di una guerra che si intende combattere ad un basso livello. Uno Stato in guerra non ammette e non può ammettere dissidenze interne, deve derogare a molte prerogative e diritti dei cittadini, deve chiedere e pretendere sacrifici, deve trovare le risorse per sostenerla e le coperture internazionali per non cadere nell'illecito giuridico che aggiungerebbe crimine al crimine della guerra stessa. La Russia finora non ha chiesto nulla di ciò ai propri cittadini in maniera esplicita e diretta anche se ha già adottato molte misure necessarie per lo stato di guerra. L'Ucraina stessa non ammette di essere in guerra contro la Russia ma dichiara di resistere ad una "aggressione" e si guarda bene dal colpire obiettivi all'interno dello stato "nemico". Gli Stati Uniti e gli altri membri della Nato e dell'Unione Europea sono anche più ambigui e ipocriti. Sono state adottate misure

di guerra aperta e diretta contro la Russia; siamo apertamente cobelligeranti con l'Ucraina ma non è stata adottata nessuna misura giuridica, economica e politica per riconoscere tale status. La fornitura di armi è un atto di guerra, le sanzioni economiche sono atti di guerra ai quali la Russia risponde con altrettanti atti di guerra, ma i provvedimenti sembra riguardino una semplice congiuntura transitoria, come si potrebbe fare in caso di sciopero dei distributori o dei trasportatori per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli Stati Uniti, un po' per la lontananza dal teatro bellico e un po' per convenienza politico-sociale, non hanno emesso un solo provvedimento analogo o simile a quelli eccezionali adottati in occasione della dichiarata "guerra al terrore". Eppure la popolazione, a causa di questa guerra da essi preparata, voluta e sostenuta, sta sostenendo sacrifici e disagi ben più gravi di quelli provocati dalla guerra al terrore dall'11.9 in poi. – Sull'offensiva ucraina. Vede paralleli con la ritirata russa dall'area di Kiev e dal punto di vista militare è una grave sconfitta strategica?

Più che paralleli, vedo lo stesso modo di operare. D'altra parte queste manovre di arretramento e riposizionamento sono classiche specialmente quando si vuole sbloccare una situazione di stallo. I russi si sono ritirati in disordine, ma su ordine. La fretta nel lasciare le posizioni è evidente da ciò che si sono lasciati dietro, ma più che una sorpresa tattica degli ucraini dimostra che l'ordine è stato impartito in ritardo. In ogni caso, il caos delle ritirate non ci deve sorprendere. Sono finiti i tempi di Rommel che con un esercito più volte decimato si ritirò dal-

l'Egitto alla Tunisia continuando a combattere. Da Saigon a Kabul le ritirate di eserciti "imbattibili" sono sempre state caotiche. Lo stesso risultato ottenuto dagli ucraini è senz'altro molto significativo in termini di propaganda, ma sul terreno le condizioni non sono mutate di molto. Anzi, in un certo senso peggiorano per gli ucraini che in uno spazio vuoto dovranno sostenere il fuoco russo. Il valore della manovra dovrà essere valutato quando il soldato eroico e vittorioso tra le macerie e sotto i bombardamenti si porrà la domanda: e adesso?

– Come confermato dal NYT l'offensiva ucraina ha avuto il supporto decisivo dell'intelligence Nato. Considerando le armi inviate e i tantissimi mercenari Nato che combattono sul campo, si può dire che ha ragione Papa Francesco quando parla di terza guerra mondiale iniziata? Il supporto decisivo dell'Intelligence Nato è un eufemismo: gli ucraini possono accontentarsi delle medaglie, ma il supporto degli Stati Uniti (più di quello di tutti gli altri paesi della Nato) è stato il vero motore dell'operazione. Non solo sono state fornite informazioni e armi, ma anche piani, obiettivi e la direzione stessa delle operazioni. Papa Francesco parla della guerra moderna avendone colto il vero senso universale, che prescinde dalla tecnologia e dalle tattiche: l'uso della forza non è più uno strumento, ma il fine. La violenza, l'inganno e la disumanità sono fini. Sono cose che molti politici e anche molti generali faticano a comprendere. Il Papa è tuttavia ottimista: pensa che la terza guerra mondiale sia appena cominciata e possa essere fermata. A me sembra che proprio nel senso indicato la prima e la seconda non siano mai finite.

## Esteri

## Elisabetta II, 24 ore di fila: “Coda al limite, non venite a Londra”. In partenza per i funerali i primi leader mondiali

A poche ore dai solenni funerali di Stato della Regina Elisabetta il governo britannico ha invitato i cittadini a non mettersi in viaggio per Londra per poter dare l'ultimo saluto alla regina Elisabetta II: la coda a' infatti al limite e ormai la fila e' cresciuta al punto che occorre aspettare 24 ore prima di entrare nella cappella ardente al palazzo di Westminster.

Nella notte, dunque, il governo ha pubblicato un messaggio invitando le persone alla cautela: "La coda ha una capacità quasi totale con un tempo di attesa di almeno 24 ore. Per favore, non mettevate in viaggio per unirvi alla coda". Intanto un uomo è stato arrestato a Westminster Hall, dov'è allestita la camera ardente della regina Elisabetta, per essersi avvicinato al fere-

tro. Lo scrive la Bbc, che, citando Scotland Yard, afferma che l'arresto è avvenuto sulla base del Public Order Act alle 22 di ieri (le 23 italiane) - ma lo si è saputo solo oggi - da parte della polizia posta a guardia del parlamento e delle sedi diplomatiche. Un uomo, si legge, è uscito dalla fila delle persone che rendevano omaggio alla sovrana e si è avvicinato alla bara, oltre le transenne, ed è quindi stato bloccato. Quanto al funerale di Stato, molti degli ospiti, Presidenti e leader di Governo, sono già partiti verso Londra. Gli imperatori del Giappone, Naruhito e Masako, sono partiti alla volta del Regno Unito dove lunedì parteciperanno ai funerali di Stato della regina Elisabetta II: è il loro primo viaggio all'estero da quando sono saliti al trono nel 2019.



Ma l'evento è eccezionale anche per la presenza dell'imperatrice, che conduce una vita molto ritirata e ha combattuto per anni la depressione dovuta alla stress di vivere nella Famiglia imperiale e anche alla delusione di non esser riuscita a dare un erede maschio al consorte. Non è consueto che gli imperatori del Giappone parteci-

pino ai funerali: è accaduto solo una volta, quando l'ormai imperatore emerito, Akihito, e sua moglie, Michiko, parteciparono al funerale di re Baldoeno del Belgio nel 1993. Intanto è stato confermato che il vice presidente cinese, Wang Qishan, parteciperà ai funerali della Regina lunedì prossimo. Lo ha reso noto il ministero degli Esteri cinese,

precisando che Wang parteciperà come rappresentante speciale del presidente Xi Jinping, su invito del governo britannico.

Nei giorni scorsi aveva provocato polemiche e proteste da parte di esponenti politici l'invito alla leadership cinese a partecipare ai funerali della Regina. Gli esponenti tories Tim Loughton e Iain Duncan Smith avevano definito "sorprendente" che siano stati invitati "gli architetti" del genocidio degli uiguri. "Come possono bandire Bielorussia, Russia e Myanmar e non dire di no alla Cina? Hanno un enorme numero di violazioni dei diritti umani, incluso quello che riteniamo essere un genocidio, la distruzione di chiese e la persecuzione dei cristiani", ha affermato Duncan Smith.

## Iran, arrestata e assassinata dalla polizia perché portava scorrettamente il velo. Orrore nel mondo

Proteste sui social e per le strade di Teheran dopo la morte di Mahsa Amini, una ragazza di 22 anni arrestata dalla polizia iraniana perché non portava il velo in modo "appropriato" e morta tre giorni dopo in ospedale, dove era arrivata già in coma dalla caserma. Citando "accuse riguardo a torture e maltrattamenti durante la detenzione", Amnesty International sospetta che la giovane possa essere morta già mentre si trovava sotto la custodia della polizia e chiede che sia aperta un'inchiesta contro agenti e funzionari. Anche il presidente iraniano Ebrahim Raisi ha ordinato al ministero dell'Interno di procedere con un'indagine per chiarire quanto accaduto. Mahsa Amini era originaria del Kurdistan iraniano e si trovava in vacanza con la famiglia a Teheran.

Il fratello Kiarash ha detto alla stampa che era stata presa dalle forze dell'ordine martedì sera per strada, davanti ai suoi occhi, e portata in caserma per una "rieducazione" a causa del modo in cui portava il velo, obbligatorio in pubblico per tutte le donne in Iran dopo la



Rivoluzione islamica del 1979. Kiarash aspettava la sorella fuori dall'edificio ma, dopo avere sentito grida provenire dall'interno, l'ha vista uscire in un'ambulanza che l'ha trasportata nell'ospedale dove è stata dichiarata morta dopo tre giorni di coma. Ed è contro il governo del leader ultraconservatore Raisi, e il suo fermo sostegno alla legge che obbliga a portare il velo, che molti iraniani hanno puntato il dito per la morte di Mahsa. Centinaia i messaggi sui social media che criticano il regime di Teheran per quanto accaduto e mostrano anche video di alcune, poche, persone che nei giorni scorsi si erano radunate davanti all'ospedale dove si trovava la ragazza criticando il governo e la Guida suprema

Ali Khamenei. Proteste in linea con le contestazioni alla legge sul velo che si sono moltiplicate nei mesi scorsi, con molte donne che hanno sfidato la legge togliendosi in pubblico, spesso finendo in prigione.

Secondo Al Arabiya, ieri sera la polizia iraniana ha represso con violenza le manifestazioni: i dimostranti, spiega

l'emittente araba, stavano marciando in direzione dell'ospedale dove la giovane ventiduenne è morta intonando slogan contro le autorità.

Le forze di sicurezza sono intervenute bloccando il corteo e picchiando i partecipanti, fa sapere Al Arabiya, secondo la quale i poliziotti hanno effettuato anche numerosi arresti.

### Uzbekistan, chiuso il vertice di Samarcanda (Sco): "Obiettivo garantire la sicurezza regionale e mondiale"

Chiudendo il summit dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, il presidente dell'Uzbekistan, Shavkat Mirziyoyev, padrone di casa della riunione di Samarcanda, ha delineato le sfide future della Sco sottolineando che dall'evoluzione dell'Organizzazione dipende anche la garanzia della sicurezza regionale e mondiale. Mirziyoyev ha prima di tutto ricordato che Samarcanda, che ha ospitato il meeting a cui hanno preso parte tra gli altri i presidenti di Russia e Cina, Vladimir Putin e Xi Jinping, "situata nel cuore della Grande Via della Seta, è stata per millenni il centro del dialogo interciviltà" ed è "meraviglioso che, nonostante la pandemia e la difficile situazione del mondo, oggi Samarcanda abbia riunito ancora una volta i leader della vasta distesa dell'Eurasia e sia diventata il centro della politica e dell'economia

internazionale". Per il presidente uzbeko, di fronte al "deficit di fiducia e comprensione reciproca" ai problemi del nostro tempo, come "il cambiamento climatico, la mancanza di acqua e di risorse naturali, le conseguenze sociali ed economiche della pandemia, la crisi energetica e della sicurezza alimentare", "cresce la domanda globale di fiducia reciproca, giustizia e solidarietà" e "l'attività della nostra Organizzazione dimostra al mondo che tale dialogo è possibile". L'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai "sta entrando in una nuova fase ancora più responsabile del suo sviluppo" e "insieme saremo in grado di portare l'Organizzazione verso le nuove frontiere per garantire la sicurezza regionale e globale, in nome del progresso e della prosperità dei nostri Paesi e dei nostri popoli".

## Cronache italiane

## Morire a 18 anni in uno stage scuola-lavoro. La protesta di Rete studenti e Sindacati



Un ragazzo di 18 anni è morto in un incidente all'interno di un'azienda a Noventa di Piave (Venezia), la BC Service, specializzata nella lavorazione del metallo. Era uno studente di un istituto tecnico di Portogruaro e stava svolgendo uno stage in azienda per acquisire crediti. Il giovane, secondo le prime informazioni, è stato colpito da una lastra di metallo che gli ha schiacciato le gambe e che era caduta dai cavalletti ai quali era appoggiata. È stato soccorso ma è morto poco dopo. In una nota la Rete degli Studenti Medi attacca: "Da sempre sottolineiamo la totale insicurezza del mondo del lavoro e degli stage scolastici. I fatti gravissimi dello scorso gennaio e febbraio hanno contribuito a sensibilizzare l'opinione pubblica e portare all'attenzione di Governo e Ministero il tema. Chiedevamo di abolire i Pcto e riformare il rapporto tra scuola e lavoro, costruendo tirocini in luoghi di lavoro sicuri. Nulla è stato fatto e oggi ci troviamo di nuovo di fronte ad un terribile incidente. Si deve agire subito, non è scuola un luogo che fa morire i nostri coetanei. Ministero convochi d'urgenza un tavolo con i sindacati studenteschi". "Basta all'alternanza scuola-lavoro! Questo sfruttamento legalizzato dev'essere fermato subito! Quanti ragazzi morti ancora dobbiamo contare prima che si agisca in tal

senso!". Così Antonio Silvestri, segretario generale Fiom Veneto che aggiunge: "Le fabbriche non sono posti sicuri, purtroppo le statistiche raccontano questo, però si ritiene accettabile farci entrare i nostri figli e le nostre figlie senza la dovuta accortezza e preparazione? Non è forse ora di dire basta una volta per tutte e di investire veramente sulla sicurezza e sulla formazione? Formazione sull'importanza dei diritti, della salute, della sicurezza, della dignità nei luoghi di lavoro per tutti i lavoratori e tutte i lavoratrici del presente e del futuro". "Si continua a morire nei luoghi di lavoro, ogni giorno aumenta drammaticamente il contributo di sangue che i lavoratori e le lavoratrici danno a beneficio del profitto e della produttività. Tutto questo è inaccettabile ed è una vergogna nazionale quanto sta succedendo. Morire durante uno stage, poi, è qualcosa che lascia sgomenti e senza parole". Queste le parole di Michele Valentini, segretario generale della Fiom di Venezia. E ancora: "Bisogna fermare con tutti i mezzi possibili questa matanza, a cominciare dall'abrogazione di questa norma che mette a rischio l'incolumità di ragazzi giovani che dovrebbero essere in un ambiente sicuro quando studiano. La Fiom con tutti i metalmeccanici e le metalmeccaniche si stringono attorno al dolore dei suoi familiari e amici".

## Archeologia: il TPC dei Carabinieri sequestra numerose opere d'arte

Un importante quantitativo di materiale archeologico, costituito prevalentemente da vasi in bucchero di provenienza magno-greca dell'Italia meridionale, databile tra la metà del IV e il III secolo a.C., è stato recentemente sequestrato a Trieste dal Nucleo Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale di Udine.

I reperti sono stati recuperati grazie alla segnalazione pervenuta da un'anziana ultranovantenne residente nel capoluogo giuliano che li aveva rinvenuti all'interno della propria abitazione, in un armadio che non veniva aperto ormai da anni, dove il defunto marito, deceduto più di trent'anni fa, teneva effetti personali. La donna ha rinvenuto un vero e proprio "tesoretto": otto manufatti di apparente natura archeologica che l'anziana, ritenendo potersi trattare di materiale di interesse storico-culturale, aiutata da un familiare, ha segnalato ai Carabinieri del Nucleo TPC di Udine che, dal 2016, operano in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige nella prevenzione e nel contrasto dei reati ai danni del patrimonio culturale. Condotta assolutamente ineccepibile, sia eticamente che giuridicamente, perché aderente alle specifiche previsioni normative previste dal "Codice dei beni culturali e del paesaggio" in caso di scoperte fortuite di beni culturali che, all'art. 90, prevede l'obbligo di denuncia alle Autorità entro le 24 h successive al fortuito rinvenimento. L'attività svolta è stata immediatamente condivisa con la Procura della Repubblica di Trieste, che ha convalidato il provvedimento

cautelare adottato dai militari operanti. I successivi approfondimenti di natura tecnica effettuati sui beni archeologici sequestrati, grazie alla preziosa collaborazione dei funzionari archeologi della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia (SABAP FVG) di Trieste, hanno consentito di appurare l'assoluta genuinità della gran parte dei manufatti sequestrati. Si tratta di una piccola coppa biansata a vernice nera, una coppa biansata a vernice nera con decorazione vegetale sovra dipinta su basso piede, uno skiphos (coppa utilizzata per bere) con due piccole anse a vernice nera con decorazione sovra dipinta, una brocca con imboccatura trilobata ed una miniaturistica con decorazione sovra dipinta. Ancora, un epichysis (brocca di forma particolare con corpo cilin-

drico, con piede ampio e sporgente, tipo ignatia, a vernice nera con decorazione sovra dipinta di tipo vegetale e geometrico), un coperchio di pisside decorata con teste femminili e grandi palmette ed una coppetta concavo-convesca a vernice nera. Due dei manufatti dovranno essere sottoposti ad ulteriori approfondimenti strumentali atti a confermarne l'elevato interesse storico-culturale. I risultati ottenuti sono stati comunicati all'Autorità giudiziaria procedente, che ha aperto un fascicolo a carico di ignoti in quanto non è risultato possibile accertare le modalità e le tempistiche con le quali i manufatti descritti erano entrati nella disponibilità del defunto ed ha disposto l'affidamento dei manufatti alla Soprintendenza citata che provvederà alla loro conservazione e valorizzazione

## Tragica sparatoria nel milanese in una lite per futili motivi, una vittima

Un uomo di 34 anni è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di aver ucciso a colpi di pistola, la notte scorsa a Turbigo nel Milanese, un 23 enne e di aver ferito a una gamba un 30enne. L'assassino e le vittime sono di nazionalità albanese e stavano partecipando a una festa con altri connazionali quando è iniziata una lite al culmine della quale il 34enne ha sparato. Secondo la ricostruzione dei militari, intorno alle 23:30 durante una discussione, scoppiata per futili motivi, in un locale in via Allea Comunale, il 34enne ha tirato fuori una pistola e ha sparato contro il 30enne ferendolo al polpaccio. Gli altri partecipanti alla festa hanno quindi accerchiato l'aggressore che ha esploso altri colpi, uno dei quali ha colpito al collo il 23enne. Il giovane è morto poche ore dopo all'ospedale di Legnano perché il proiettile ha lesionato la carotide. Il ferito al polpaccio è stato ricoverato in codice giallo all'ospedale di Busto Arsizio. L'arma utilizzata è una pistola calibro 6,35 smarrita nel 2017 in provincia di Como.

## Roma

# Settimana Europea della Mobilità tra bus gratuiti, pedonalizzazioni e impegno delle scuole. Roma c'è

Mezzi Atac gratuiti, pedonalizzazioni e iniziative in tutti i Municipi per incentivare il trasporto sostenibile, la mobilità dolce e sensibilizzare i cittadini a limitare l'utilizzo delle auto private. Roma ha aderito alla "Settimana Europea della Mobilità", promossa dalla Commissione Europea, con un fitto calendario di appuntamenti presentato dal Sindaco Roberto Gualtieri e dall'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè. Si è partiti, sabato 17 settembre, con l'open day del trasporto pubblico in tutta la città. L'iniziativa prevede la gratuità dei mezzi Atac, bus, filobus, tram, metropolitane e ferrovia Termini-Centocelle, oltre alla distribuzione di gadget a tema nelle stazioni metro Colosseo, Barberini, Policlinico, Spagna e Termini. Obiettivo primario è portare chi di solito non usa i mezzi pubblici a bordo di bus, tram e metro. Pedonalizzata via del Corso tra piazza Venezia e largo Chigi. Lungo il tratto interessato il transito sarà vietato ai bus del trasporto pubblico, ai taxi e agli Ncc. Domenica 18 settembre, dalle 9 alle 18, sarà invece chiusa al traffico, inclusi i mezzi del trasporto pubblico, via Appia Antica, tra

Porta San Sebastiano e via di Cecilia Metella. Entrambe le strade saranno costantemente presidiate dalle pattuglie della Polizia Locale. Nei Municipi alcune strade e piazze saranno riservate alla mobilità dolce con l'istituzione in via temporanea di strade pedonali. Protagoniste della Settimana Europea della Mobilità anche le scuole. Fino al 22 settembre sarà sperimentata la pedonalizzazione temporanea di alcune strade di accesso ai plessi scolastici per creare uno spazio protetto e sicuro per i bambini e ragazzi. Inoltre, con l'iniziativa "A scuola senza auto", i cittadini saranno invitati ad adottare scelte di mobilità consapevole e sostenibile per gli spostamenti casa-scuola. Per tutta la settimana Municipi, associazioni, enti e comitati di quartiere saranno impegnati sul territorio per promuovere nuove modalità di spostamento di persone e cose con oltre 50 iniziative, eventi e dibattiti. Tra queste, passeggiate in bicicletta, incontri divulgativi con i cittadini sulla mobilità sostenibile, eventi ludici per le famiglie, laboratori dedicati ai bambini e flash mob. Informazioni, programma ufficiale e mappa interattiva degli eventi sul sito-



mamobilita.it Durante la conferenza stampa, sempre in tema di riduzione delle emissioni inquinanti, sono state illustrate le linee guida del Piano di settore per la logistica delle merci per il quale sarà avviato un processo di condivisione con i principali stakeholder e tutti gli operatori interessati. "Roma torna protagonista della Settimana Europea della Mobilità con le iniziative sul tema di quest'anno "Better connections", che sono in linea con il nostro progetto di rilancio. Una connettività che decliniamo a vari livelli di prossimità, all'interno dei quartieri, per ricomporre le fratture esistenti anche attraverso percorsi pedonali o alternativi al

traffico veicolare privato, connettività tra quartieri con il potenziamento del trasporto pubblico e servizi Mobility as a Service, connettività tra Roma e la sua area metropolitana, e con l'Europa e il mondo", ha dichiarato il Sindaco Gualtieri. "La Settimana Europea è un'importante occasione per comunicare l'impegno al cambiamento della città di Roma, al pari delle grandi capitali europee. L'open day del trasporto pubblico insieme alle due pedonalizzazioni di via del Corso e via Appia Antica, in programma rispettivamente sabato 17 e domenica 18, sono le più rilevanti tra le molte iniziative che realizzeremo per incentivare la mobilità dolce, pedonale e ciclabile, e l'uso del trasporto pubblico locale, per fare di Roma una città sempre più moderna, efficiente e sostenibile e in cui è più facile muoversi. Tutte gli eventi organizzati, infatti, non sono a sé stanti, ma fanno parte di una strategia complessiva che ha l'obiettivo di limitare quanto più possibile l'utilizzo delle auto private per trasformare Roma da città auto-centrica a città intermodale": ha commentato l'Assessore alla Mobilità Eugenio Patanè.

## Scuola Regione Lazio, presentato fondo rimborso libri scolastici da 20 milioni di euro

A beneficiare dell'intervento saranno gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, statali e private paritarie del Lazio. L'iniziativa dell'Assessorato regionale alla Scuola è strettamente collegata al rincaro, previsto anche dal Codacons, dei prezzi sul materiale scolastico, a causa del costo dell'energia, delle spese di produzione e anche delle materie prime, con ripercussioni inevitabili sui budget delle famiglie con figli in età scolare. Il bonus della Regione prevede l'erogazione di un contributo economico una tantum per affrontare le spese sco-

lastiche delle famiglie che si trovano in difficoltà economica. Il contributo economico servirà a rimborsare l'acquisto di libri di testo, nuovi e usati. Per avere il rimborso sarà necessario fornire un certificato di pagamento (fattura o scontrino). Il valore del contributo è di 150 euro per la Scuola secondaria I grado e di 200 euro per la Scuola secondaria II grado. Destinatari dell'intervento sono i genitori di figli regolarmente iscritti nell'anno scolastico 2022/2023 presso una scuola secondaria di primo grado o secondo grado del sistema nazionale di

istruzione pubblica e paritaria con sede in Regione Lazio che al momento della richiesta di contributo risultano in possesso dei seguenti requisiti:

- essere cittadino/a italiano/a o di uno Stato membro dell'Unione Europea o di uno Stato extra UE e in possesso di regolare permesso di soggiorno (ai sensi del D.lgs 286/98 e ss.mm.ii.);
- essere residente o domiciliato in uno dei comuni della Regione Lazio;
- essere titolare o cointestatario di un conto corrente bancario o postale o di una carta prepagata collegata ad un codice IBAN IT;



- possedere un indicatore ISEE in corso di validità del nucleo familiare dello studente non superiore a 30.000,00 euro. Il bando sarà pubblicato il prossimo 1 ottobre, il link sarà prossimamente disponibile sul sito [www.lazioeuropa.it](http://www.lazioeuropa.it)



CENTRO STAMPA  
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)